

Scoperti dalla Criminalpol  
Danni di miliardi alla Sip  
e all'Italcable sulle cui reti  
correvano i dati «rubati»

Il «genio» dell'organizzazione  
è un ragazzo di 18 anni  
Traditi dal «cervellone»  
del Policlinico di Roma

# «War games» made in Italy Presi 35 pirati del computer

Trentacinque persone, soprattutto giovani tra i 18 e 30 anni, sono stati denunciati dalla Criminalpol per «truffa computerizzata». Due mesi di indagini a Roma, Milano e Napoli per fermare la banda di hackers, pirati informatici, che, entrati nei sistemi elettronici di un ospedale e di un ministero romano, erano collegati con tutto il mondo. Miliardi di danni alla Sip e «fuga» di segreti aziendali.

GIULIANO CESARATTO

ROMA. Li hanno trovati a casa, davanti al computer, ma non stavano giocando. Erano intenti all'attività che da anni li tiene fissi al video: lo spionaggio telematico. La Criminalpol ne ha denunciati 35, qualcuno era osservato da tempo, altri sono in lista d'attesa. Un po' sovversivi, un po' giocherelloni, sono giovani della lunga schiera di cyberpunk, ribelli dell'informatica, trasformati in questo caso in una vera banda di hackers, pirati del computer, già resi celebri dalle performance del giovane George, il protagonista del film «War Games»: stavano costruendo in Italia una rete che, sui fili del telefono e a spese altrui, frugava sistematicamente nelle banche dati e nei sistemi computerizzati di società, ministeri, persino ospedali. L'irruzione li ha sorpresi così: loro che spiavano tranquillamente dal terminale dentro casa. Ma hanno subito ammesso le loro colpe che sconfinano nella truffa (in svariati miliardi sono calcolati i

## L'INTERVISTA

«Gli hacker non sono ladri, vogliono solo battere il gigante informatico»

ELIO SPADA

MILANO. «Chiamatemi Gomma», ingiunge con tono gentile ma deciso. «Gomma» dice di non essere un hacker ma di sapere tutto sui medesimi. Tanto che, insieme ad altri, ha scritto un libro dal titolo arcano: «Cyberpunk», nel quale vengono spiegate diffusamente «la filosofia e l'etica dell'hacker sociale». Sociale? Sì perché «colui che mette a segno un bel colpo» (libera traduzione del termine hacker) in campo informatico ha come obiettivo non la truffa o la sottrazione indebita di informazioni dalle banche dati altrui, bensì la dimostrazione pratica «dell'assoluta inutilità e impossibilità del segreto informatico». Il vero hacker, insomma, spiega «Gomma», non truffa, non ruba, non viola alcuna norma etica «ma dimostra soltanto, accedendo a sistemi superprotetti, che il gigante informatico mondiale, ha i piedi di argilla. Ed è giusto che sia così. L'informazione, anche e soprattutto quella che viene elaborata dai sistemi computerizzati, deve dunque essere democratica e trasparente, e portata di tutti. Ma allora perché gli arresti, i tentativi dei governi di legiferare per colpire i «computer crimes»? Prima, dice «Gomma», occorre un po' di teoria. E spiega con voce sommessa ma nitida che accedere a banche dati super protette è praticamente impossibile: «infatti tutte le violazioni hanno colpito strutture di

importanza non strategica». Anche quando, il «Chaos computer club» di Amburgo rivelò pubblicamente, nell'ottica dell'hacker sociale, beninteso, di aver violato alcuni archivi informatici della Nasa? «Sì, anche allora - conferma Gomma - e in ogni modo non vi fu pubblica diffusione di quei dati. Gomma spiega ancora che esistono almeno tre modi per violare via cavo banche dati apparentemente inaccessibili. 1) Utilizzare una «tappa» che fornisce la o le password per accedere al sistema. 2) Utilizzare un programma che genera a velocità spaventosa infinite combinazioni di lettere, cifre o segni grafici finché non si trova la serie giusta. 3) Sempre più difficile: usare un programma generatore di algoritmi che a loro volta generano i «grimaldelli software» necessari per l'aperti Sesamo informatico. «Ma in questo caso - aggiunge Gomma - stiamo già volando a quote stratosferiche». Casi rari, insomma.

Gomma ama le tripartizioni ed rivela ancora che ci sono tre modi di essere hacker. Il primo è il più diffuso e gratifica soprattutto la componente ludica dell'operatore. Insomma si «hackereggia» per puro divertimento. Il secondo riguarda i veri e propri pirati informatici che succhiano fraudolentemente dati per venderli ad altri o comunque fame un uso illecito. E, forse, il caso di Roma. Terzo ed ultimo modo di essere hacker, spiega Gomma con appassionato calore, è «quello dei pionieri dell'informatica, dei progettisti del primo personal computer, dei creatori del primo McIntosh». I padri fondatori della nostra informatica quotidiana, infatti, furono alla fine degli anni 50 alcuni dei più noti ricercatori del Massachusetts Institute of Technology. «Passati ora armi e bagagli - si accalora Gomma - allo studio dell'intelligenza artificiale, hanno da sempre propugnato il valore etico e sociale dell'informatica trasparente. Tanto che in Olanda nel 1989 al congresso mondiale di hackers...» Ma questa è un'altra storia.



Un disegno di Jacopo Olivieri, tratto dalla rivista «Cyborg»

È stato però il primo ad essere scoperto intercettando la linea del suo Videotel e leggendo tutto quello che dalla sua scrivania elettronica partiva verso Napoli e Milano prima di prendere la via di altre centrali all'estero, «in estremo oriente e in nord America», precisano gli agenti. Per lui le giornate passavano davanti allo schermo e a caccia di sistemi da riversare sulla banca dati degli «amici», quelli che gestivano e riproducevano «segreti industriali», «archivi riservati», «elenchi di clienti», «video programmi». E da lui polizia e magistrato dell'indagine sono arrivati a «una cascata» di persone, collegate tra loro via computer. Sono i cacciatori di informazioni riservate, di software soprattutto. Condividono la passione dei videogames, anche la conoscenza è mediata dal monitor computerizzato, si consorziano e, scambiandosi notizie, diventano abilissimi nel selezionare tutte le potenzialità e le vie d'ingresso dei sistemi. Ma il primo passo per entrare «nell'intimità», anche contabile, di aziende, enti pubblici, banche, è l'impadronirsi dei codici segreti d'accesso, delle parole d'ordine dei computer. Un passaggio ineludibile, che avviene per lo più per l'infedeltà di chi lavora in un sistema, che grazie all'abilità degli hackers. Si compra un codice, le pass word, parole chiave, e si apre una finestra nella «memoria del cervello

elettronico. Il giovane romano sulle orme di «War Games» aveva fatto così. In possesso della formula per entrare nel calcolatore di un'ambasciata, da lì riusciva a spaziare, e senza spese, in buona parte del mondo. Altri codici gli sarebbe serviti per «allargare il giro» e per entrare in sistemi più protetti come quelli del ministero della Difesa. Ma le vie del computer sono infinite, e gli hackers non si fermeranno qui. Per alcuni cyberpunk il libero accesso ai dati è una filosofia, interpretata in maniera disinvolta dai pirati, gli hacker specializzati nel violare la sicurezza dei programmi o semplicemente per danneggiarli inserendovi anche dei virus, malattie che mandano in tilt interi sistemi. Pochi precedenti italiani; un caso, due anni fa, ancora di truffa ai danni del Videotel della Sip. L'intercettazione videotelefonica tuttavia funziona, è anche più precisa di quella della sola voce, e la Criminalpol prevede altri successi. Individuato il primo hacker al Policlinico di Roma e poi al ministero dell'Università e ricerca scientifica, è stato facile seguirlo per le reti informatiche e risalire ai complici di spionaggio. Sembra anzi che l'ingresso alla banca dati dell'ospedale sia stato in qualche modo favorito proprio per seguire passo passo e 24 ore su 24 le mosse piratesche e duplicare sui computer della polizia.

A tredici anni dalla scomparsa di  
**TERESA NOCE**  
(Estella)  
i figli Giuseppe e Luigi Longo, la nuora Haisa e Luada e il nipote Luca la ricordano a compagni ed amici.  
Bologna, 22 gennaio 1993

A 8 anni dall'improvvisa scomparsa di  
**LUIGI MONTOLI**  
con grande affetto la moglie Rosa lo ricorda a parenti, compagni e amici. In sua memoria offre lire 50.000.  
Milano, 22 gennaio 1993

Nel 4° anniversario della scomparsa di  
**ALMA FERRI FANIN**  
Margherita e Umberto la ricordano con profondo affetto e sottoscrivono per l'Unità.  
Milano, 22 gennaio 1993

A tre anni dalla scomparsa di  
**WLADIMIRO LERIS**  
la mamma, la moglie ed i figli lo ricordano con immutato affetto a tutti coloro che lo hanno stimato e gli hanno voluto bene.  
Milano, 22 gennaio 1993

## Cooperativa soci de l'Unità

- Una cooperativa a sostegno de «l'Unità»
- Una organizzazione di lettori a difesa del pluralismo
- Una società di servizi

Anche tu  
puoi diventare socio

Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul Conto corrente postale n. 22029409.

## Regione Emilia-Romagna

UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 16 - MODENA.  
AVVISO DI GARA  
Questa Amministrazione indice Licitazione privata per la fornitura di specialità medicinali.  
Importo presunto L. 18.745.000.000 + iva.  
Le domande di partecipazione redatte in carta legale, dovranno essere fatte pervenire entro le ore 12 del giorno 26/2/1993 all'Usl n. 16 - Servizio Economato - Approvvigionamenti - via del Pozzo 71, 41100 Modena presso il quale potrà essere ritirato l'elenco delle specialità medicinali in gara (Ufficio D. ssa Guardia tel. 059/379163).  
Il presente avviso è stato inviato per la pubblicazione alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica e a quella delle Comunità Europee in data 18/1/1993.  
L'amministratore straordinario,  
Dr. Flavio Pellicani

Un piccolo tour operator della Spezia offre soggiorni in Libano, Croazia, Somalia...

## Agenzia organizza vacanze per clienti-Rambo E il turista farà il «reporter di guerra»

Quale sarà la vacanza «in» del 1993? Ma la guerra, che diamine. Un piccolo tour operator della Spezia organizza soggiorni in zona di operazioni: Libano, Croazia e poi le repubbliche ex sovietiche dilaniate dalla guerra civile, la Somalia devastata dalle carestie, la Bosnia. Con l'opportunità di fotografare morti, distruzioni e sofferenze. Un programma di Rambo-holidays riservato a turisti sani e soprattutto ricchi.

PIERLUIGI QHIOGINI

GENOVA. Ora c'è anche il turista di guerra. Fonte inesauribile di commerci e ricchezze, malgrado la guerra (possibilmente la più atroce disponibile sul mercato) è diventata anche un fatto di costume, una aspettativa di massa: gli scoop della Cnn e le parate ad usum mediorum sulla spiaggia di Mogadiscio inducono, nel villaggio globale, una strisciante abitudine a missili, esplosioni, eserciti, in rotta e popolazioni disperate. Una sorta di contiguità che

eccita anche, diciamo pure, una certa voglia di essere sul campo per «toccare con mano». Dalle evanescenze della Grande Sorella al palcoscenico con attori in carne e ossa, il passo è breve: e naturalmente, quale palcoscenico migliore della realtà nuda e cruda? Così ha ragionato Massimo Beyerle, titolare dell'agenzia viaggi «Let it be» della Spezia, quando ha ricevuto la faticata telefonata di un affezionato cliente: «Tu che hai tanta fan-

tasia, perché non ci porti a fare un bel giro in Croazia?», Beyerle, tour operator di belle speranze, non è nuovo a simili exploit: sua, ad esempio, è stata l'idea delle crociere riservate ai single. Così non si è lasciato scappare l'occasione e, compiute le opportune verifiche, ha allestito il primo catalogo di «Rambo Holidays»: vacanze al cardiopalma nei teatri di guerra e di guerriglia: Balkan e Somalia, Angola e Bosnia, Croazia e Nicaragua. Obiettivo della gita: filmare, riprendere, fotografare, documentare il massimo possibile di morti, distruzioni e sofferenze. Un safari fotografico in piena regola, con esseri umani e città bombardate al posto di savane e grossi felini. Le belve non mancheranno comunque. Le prime partenze sono previste per ottobre: destinazione Libano o, in alternativa, Dubrovnik in Croazia.

## «Sul Moby Prince nessun attentato e tante negligenze»

ROMA. Il Moby Prince aveva il radar spento, andava troppo veloce e ci sono state molte negligenze, la notte del 10 aprile 1991, quando davanti al porto di Livorno il traghetto della Navarma si scontrò con la petroliera Agip Abruzzo (monitono 140 persone). Sono queste le conclusioni della commissione d'inchiesta del ministero della Marina mercantile. La perizia sostiene che il traghetto navigava ad una velocità molto sostenuta, tra i 18 ed i 19 nodi, e non utilizzava il radar. Inoltre, la visibilità non era buona. La petroliera era in parte coperta da banchi di nebbia, ma l'Agip Abruzzo non aveva messo in atto i dispositivi che, secondo le normative internazionali, devono essere attivati per rendersi visibili. Poi le colpe e le negligenze di chi avrebbe potuto rendere meno pesante il bilancio delle vittime: in particolare l'Agip Abruzzo, l'altra petroliera in rada, l'Agip Napoli, le navi

in porto che non si sono attivate per portare i soccorsi, e l'atteggiamento di chi era in servizio nel porto quella notte. Il documento conclusivo esclude l'ipotesi dell'attentato a bordo. Non si ritiene sia avvenuta una deflagrazione dovuta ad esplosivi, ma si parla di un'esplosione successiva all'urto, dovuta al gas «pompatato» a bordo. La perizia non esclude però la presenza a bordo di esplosivo (un trasporto clandestino da parte di un passeggero o di un membro dell'equipaggio). Nella relazione si lamenta che che non si siano potuti ottenere i dati delle rilevazioni dei satelliti americani. Molte cautele su queste conclusioni sono state espresse dal sostituto procuratore di Livorno Luigi De Franco. Giorni fa, gli sono state consegnate le foto scattate da un fotografo a bordo di un elicottero la mattina dopo la tragedia che sembrerebbero dimostrare che qualcuno, a quell'ora, era ancora vivo.

## La festa comincerà il 12 febbraio e finirà il 23 Goldoni e l'Europa unita al Carnevale di Venezia

VENEZIA. Alle cene delle Zietelle, saranno le suore a servire i commensali. Ma questa è solo una delle tante stravaganze che caratterizzano il Carnevale di Venezia, dedicato quest'anno a Goldoni e l'Europa. Il programma definitivo della festa lagunare, in calendario dal 12 al 23 febbraio, sarà pronto la settimana prossima. In compenso, gli sponsor della manifestazione, Swatch e Reebok, hanno già definito il nutrito carnet delle loro iniziative, presentato nel corso di una conferenza stampa. Gli eventi saranno accomunati - come recita il sottotitolo di questo carnevale - «dalla reinvenzione del reale: una microversione volta a scuotere il quotidiano». Così, il torpore della laguna verrà infranto dal Palareebok: tensostruttura di 4000 metri quadrati, in funzione al Tronchetto dal 13 febbraio. Nello spazio,

concerti e danze si susseguiranno sino alle 5 del mattino, per la gioia dei tiratardi. «Ai bambini, invece, è dedicato lo spazio Baby Reebok, in campo San Paolo, dove si avviseranno animatori a sorpresa. Decisamente ispirato all'arte, il programma di iniziative Swatch. Se da Milano a Venezia sarà in funzione un convoglio ferroviario decorato dal designer Alessandro Mendini, per orientare le migliaia di collezionisti attesi in laguna, la casa di orologi piacerà un treno sui binari della Stazione Santa Lucia. Le carrozze saranno adibite a bar, sala trucco e ufficio informazioni. Clou di questo carnevale, sarà la grande festa, riservata ai collezionisti, la notte di sabato 20 al centro le Zietelle, nei quartieri della Giudecca. Nello spazio, tre

## Piano regolatore, 9 in italiano

FIRENZE. Probabilmente non avrà i numeri per essere votato in consiglio comunale. In compenso il nuovo piano regolatore fiorentino, in dirittura d'arrivo dopo una lunga e tormentata gestazione, si merita la «novità» in italiano. È il voto che gli darebbe uno dei maggiori linguisti italiani, il professor Giovanni Nencioni, presidente dell'Accademia della Crusca. Un'istituzione storica, l'ente che sovrintende alla purezza della lingua italiana. E il piano regolatore generale di Firenze, se passerà dalle forche caudine del consiglio, sarà il primo in Italia ad essere stato sottoposto a perizia linguistica.

Tutto è nato su iniziativa di un consigliere comunale dei Verdi, Giannozzo Pucci. «La relazione e il testo normativo del piano sono documenti fondamentali per i cittadini di Firenze - spiega Pucci - Mi è venuto il dubbio che fossero scritti in modo comprensibile. Così ho preso i due volumetti e li ho consegnati a Giovanni Nencioni, che è anche membro della commissione cittadina di to-

ponomastica. Un linguista che, nel quotidiano, ricorre tra gli altri anche il ruolo di «grammatico» del Comune. «Ho trovato la lettura dei due testi veramente interessante - commenta Nencioni - Molto gustosa soprattutto la parte della ricostruzione storica di Firenze e l'evocazione dello spirito fiorentino. È stato piacevole leggere i due volumi. Devo riconoscere che è raro trovare un testo tecnico di livello linguistico così buono. Ecco statura la leggenda che vuole i documenti tecnici e burocratici noiosi e di scarsa comprensione. Il linguaggio burocratese di un'amministrazione comunale

può diventare, lo è diventato a detta di Nencioni, una buona lettura. Certo, qualche correzione il presidente della Crusca ha dovuto farla. A latere dei testi ha segnato con la matita rossa i periodi contorti, le parole scritte male in italiano in virtù di un malinteso omaggio alla lingua inglese, quelle sbagliate per distrazione o cattiva battitura. Ed ha anche aggiunto, in rosso, virgole e punti a volte latenti. Ma in complesso il giudizio è stato positivo. Nencioni lo ha sintetizzato in una relazione inviata a Pucci e che sarà allegata ai documenti del piano regolatore. Sono state corrette,

DALLA NOSTRA REDAZIONE

SILVIA BIONDI

## Regione Emilia-Romagna

UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 16 - MODENA  
Via San Giovanni del Cantone, 23  
BANDO DI GARA  
Questa Amministrazione indice, ai sensi del Decreto legislativo n. 358/92 e della Legge Regionale Emilia Romagna n. 22/80 e s.m., appalto-concorso per la fornitura di un simulatore per radioterapia, nonché per l'installazione di tutti i lavori edili ed impiantistici per la sua installazione ed attivazione presso il servizio di radioterapia del Policlinico di Modena. Valore indicativo lire 800.000.000. Le domande di partecipazione dovranno pervenire all'Usl 16, Servizio Economato, via del Pozzo, 71 - 41100 Modena (tel. 059/379212) entro il termine perentorio 6-2-1993, ore 12. La ditta dovrà inoltre presentare: dichiarazione rilasciata, con le forme di cui alla legge 15/68, dal fornitore che attesti sotto la propria responsabilità di non trovarsi in alcuna delle situazioni di cui all'art. 11 del Decreto Legislativo 358/92; dichiarazione, con le forme di cui alla legge 15/68, di cui alla lettera c) dell'art. 13 del Decreto Legislativo 358/92; documentazione di cui alle lettere a), b), c) dell'art. 14 del Decreto Legislativo n. 358/92. Sono ammessi a partecipare anche i raggruppamenti d'impresa ai sensi dell'art. 10 del Decreto Legislativo n. 358/92. La richiesta di partecipazione alla gara non vincola l'Amministrazione. Il presente avviso è stato spedito per la pubblicazione alla G.U. della Repubblica il 18-1-1993 e a quella della CEE il 15-1-1993.  
L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO  
(Dr. Flavio Pellicani)